



Condividono con noi le strade e le piazze, gli stagni e i giardinetti, le case e gli uffici. Sono gli animali sinantropici, quelli che, senza essere domestici, ci vivono accanto. Una moltitudine di esseri viventi che abita nelle nostre città. Ma com'è il nostro

Non possiamo continuare così!

Basta! Esci di casa e rieccoli: storni dappertutto! Solo a Roma ci sono quattro milioni di questi uccellacci che oscurano il cielo e ricoprono strade, marciapiedi, macchine e portoni con i loro escrementi. È una persecuzione alla quale bisogna mettere fine. Come? Non lo so. Usate il veleno, la dinamite, la polvere da sparo, basta che me li togliate di torno! E gli storni sono solamente la parte più appariscente del problema. Siamo noi che abbiamo costruito le città, a misura d'uomo, e non dovremo essere costretti a sopportare l'invasione degli animali, contro i quali non ho nulla – per carità – ma che se ne stiano nei boschi, lontano da noi! Prendete i topi. Ce ne sono a milioni: si infilano dappertutto, escono dalle fognie, portano

malattie e trasmettono infezioni. E poi i gabbiani (perché non se ne stanno al mare?), gli insetti, i maledetti ragni, i piccoli rettili (io ho il terrore dei gechi e regolarmente me li ritrovo sul soffitto della camera). Per non parlare dei marciapiedi pieni di cacche, ma quello – lo ammetto – è colpa dei padroni. Noi umani ci siamo organizzati secondo criteri di ordine e disciplina, di rispetto delle regole e delle norme igieniche: così funziona la vita in città. Gli animali sono imprevedibili e ingestibili e mandano all'aria tutto questo. Qui bisogna fare qualcosa, non possiamo andare avanti così. Help!





rapporto con loro? Gran parte di questi animali sono “ospiti graditi” e portano colore e suoni nel deserto di cemento e asfalto. Molti li ignorano, per alcuni sono un fastidio o peggio una calamità naturale. Qui abbiamo due posizioni contrapposte: tu che ne pensi?

Anche gli animali sono cittadini

Come sarebbe triste una città senza animali! Solo cemento e smog e rumore di macchine e milioni di persone che sciamano come automi per le strade. Gli animali rendono la città allegra e colorata, regalandoci un gradevole contatto con la natura. Non sono ospiti, sono concittadini a tutti gli effetti. E se provocano qualche situazione difficile (ma molti problemi sono immaginari, fomentati da gente intollerante e con la fobia degli animali), dobbiamo provare a risolverli senza crudeltà. Anche in condominio si litiga, ma mica si affrontano le questioni sparando ai vicini! Ma veniamo agli stormi di storni... scusate il gioco di parole. È vero: provocano un certo disagio, specialmente in alcuni quartieri. Il problema è che sono troppi, attirati in città dal caldo e dall'assenza di predatori. Che fare? Intanto godiamoci la vista di queste nuvole immense, che in un attimo cambiano forma e direzione.

E poi sperimentiamo mezzi pacifici e rispettosi. Per esempio il *grido d'allarme*, un sistema che ha dato maggiori risultati dei metodi violenti.

Si trasmette con un altoparlante il suono emesso dagli storni quando si trovano in situazioni di pericolo. Così gli uccelli lasciano la zona ritenendola non più sicura.

Purtroppo qui non ho più spazio per entrare nei dettagli. Ma sempre partendo dal fatto che agli animali dobbiamo il rispetto che è dovuto a ogni abitante della città.

